

Casa della salute di Podenzano, la delusione dei pazienti

Nella struttura si alternavano 7 medici 6 ore al giorno per 5 giorni alla settimana

PODENZANO

● C'è delusione e stupore tra i pazienti che frequentavano la Casa della Salute di Podenzano che hanno appreso della chiusura del servizio che vedeva sette medici di medicina generale e pediatri presenti a rotazione, secondo turni prestabiliti, nell'ambulatorio medico per cinque giorni alla settimana, sei ore al giorno. Un servizio utile e pratico che permetteva di trovare i medici sia al mattino sia al pomeriggio, ma dal 1° gennaio sono tutti tornati a ricevere esclusivamente nei loro ambulatori privati.

Ieri fuori della Casa della Salute di via Dante Alighieri alcuni hanno espresso parole di amarezza per la chiusura del servizio, ma c'è anche chi nutre la speranza che venga ripristinato. Anche il sindaco di Podenzano, Alessandro Piva, auspica che presto si giunga a una soluzione che accontenti sia i medici sia l'Ausl in una situazione in cui, sottolinea, l'amministrazione comunale non c'entra.

«Avere i medici tutti i giorni, mattino e pomeriggio - ha commentato Stefano Galdiolo, residente a Podenzano - è un servizio utile. Tutti "viaggiano" in regime di risparmio, ma non si può tagliare servizi come questo. Bisognerebbe piuttosto eliminare gli sprechi dove ci sono».

Una situazione che, secondo il podenzanese Camillo Murelli in Italia si vede tutti i giorni. «Le cose importanti si trascurano - ha osservato -. Ci sono i soldi per certe cose e per quelle che "fanno bene" alla comunità non ci sono». Ci si chiede che cosa fare e qualcuno propone di inviare una lettera di "protesta" con la richiesta di ripristinare il servizio firmata



Vasco Braghi



Giuseppe Taravella

«Era utile poter essere ricevuti ogni giorno mattina e pomeriggio»

«Speriamo che questo servizio possa venire ripristinato»



Stefano Galdiolo

dai cittadini. Qualcuno è perplesso. «Con chi dobbiamo protestare? - si domandano i coniugi Alfonso Azzalin e Rita Corvi -. Dobbiamo accettare. Ma chi ha bisogno come fa? Se qualcuno avesse un'urgenza, qualsiasi medico ci fosse in quel momento alla Casa della salute ha la possibilità di conoscere la situazione del paziente perché la cartella clinica è in rete. Inoltre si poteva contare sulla presenza dei dottori anche al pomeriggio. Speriamo che il servizio venga ripristinato».

Quella di ieri è stata una giornata particolare, perché prefestiva, in un periodo in cui l'influenza è al suo picco di contagio. Gli utenti hanno dovuto, quindi, rivolgersi al servizio di Continuità assistenziale (guardia medica) per le loro necessità. «Oggi (ieri per chi legge) i medici non ci sono né alla Casa della salute né nei loro ambulatori - hanno proseguito i coniugi Azzalin - e bisogna rivolgersi alla guardia medica che spesso è fuori per le chiamate e allora si

deve andare al pronto soccorso». Giuseppe Taravella, appena entrato nella struttura di via Alighieri, esce deluso: «E' una cosa che non va bene, questo servizio era davvero utile». Da Vigolzone un'altra paziente, Mariangela, ha raggiunto Podenzano certa di trovare il medico alla Casa della salute. «Ci sono rimasta male - commenta - quando ho scoperto che il servizio non c'è più e ho dovuto rivolgermi alla guardia medica. Ogni tanto venivo per una consulenza breve, per mostrare al mio medico l'esito di un esame. C'era una cosa buona e l'hanno tolta». Dello stesso parere Vasco Braghi, che racconta così la sua "odissea" per avere un certificato per la moglie colpita dall'influenza: «Il mio medico non c'è fino al 7 gennaio, ma non ci sono nemmeno le due sostitute. Sono dovuto andare dalla guardia medica. Il servizio dei medici alla Casa della salute era molto utile e importante per tutta la cittadinanza».

— Nadia Plucani